



Aritmie cardiache, a Bergamo convegno su nuove frontiere da la a robotica

Descrizione

(Adnkronos) â?? Discutere i piÃ¹ recenti approcci per la cura delle aritmie cardiache, anche con l'aiuto dell'intelligenza artificiale. E' l'obiettivo del convegno 'New Technologies and Ai in Hybrid Cardiac Ablation', organizzato da Humanitas Gavazzeni, universitÃ degli Studi di Bergamo e Fondazione Humanitas per la ricerca, che riunirÃ 45 relatori provenienti da centri di cura e ricerca internazionali (tra cui Washington University Medicine, Erasmus Medical Center di Rotterdam e Medical College of Wisconsin). Dal 12 e 13 settembre, nell'Aula Magna dell'ateneo bergamasco presso l'Ex Chiesa di Sant'Agostino, in CittÃ Alta, cardiocirurghi, elettrofisiologi, cardiologi interventisti, anestesisti, bioingegneri e infermieri discuteranno sulle nuove frontiere dell'la e della robotica nel trattamento ibrido delle fibrillazioni atriali e ventricolari, che in Italia affliggono oltre 1 milione di persone. "Negli ultimi anni le malattie cardiovascolari continuano a essere la prima causa di decessi in Italia, con una quota di circa il 30% sul totale â?? spiega Alfonso Agnino, responsabile scientifico dell'evento e dell'UnitÃ di Cardiocirurgia robotica e mininvasiva di Humanitas Gavazzeni â?? Oggi, perÃ², viviamo un'epoca in cui intelligenza artificiale, big data e medicina ibrida stanno rivoluzionando il paradigma della cura. La robotica, in particolare, gioca un ruolo chiave, perchÃ© ci consente di personalizzare e semplificare al massimo gli interventi, riducendo i rischi e migliorando la qualitÃ di vita dei pazienti. E' un approccio giÃ in uso per la patologia mitralica e che stiamo sperimentando, in combinazione con le tecniche di elettrofisiologia, per la cura della fibrillazione atriale persistente". Dal 2019, anno di inaugurazione del Programma di Cardiorobotica in Humanitas Gavazzeni, tra i centri piÃ¹ strutturati in Europa per la varietÃ di patologie trattate â?? informa una nota â?? l'Ã©quipe di Agnino ha eseguito oltre 400 interventi con tecnologia robotica, da quelli per la valvola mitralica alle patologie coronariche, fino ad arrivare all'hybrid convergent, un approccio che unisce le competenze elettrofisiologiche ed elettrochirurgiche. Evidenziando il valore dell'la negli approcci piÃ¹ avanzati di elettrofisiologia, Eduardo Celentano, professore onorario della Kennedy University â?? Stati Uniti, responsabile scientifico del convegno e dell'UnitÃ di Elettrofisiologia in Humanitas Gavazzeni, afferma: "Nell'ambito delle patologie gravi, le aritmie cardiache hanno un'incidenza piÃ¹ rilevante. Solo la fibrillazione atriale, ad esempio, Ã¨ causa diretta di circa 1 ictus su 5, aumentandone il rischio di 3-5 volte". "Anche in questo caso â?? illustra Celentano â?? l'apporto dell'intelligenza artificiale nella pratica elettrofisiologica sta aprendo nuove frontiere nei percorsi di cura. Algoritmi predittivi, mappaggi elettrofisiologici avanzati e sistemi di analisi dei dati consentono oggi di disegnare procedure sempre piÃ¹ precise e personalizzate, riducendo le recidive e aumentando l'efficacia complessiva degli interventi". Il sentiero

innovativo della cura del cuore, perÃ², non puÃ² prescindere da un approccio transdisciplinare che metta a fattor comune le competenze di medici e ingegneri. "Le nuove tecnologie, dalla robotica all'intelligenza artificiale, stanno aprendo scenari straordinari per la cardiocirurgia, permettendo interventi sempre piÃ¹ precisi, sicuri e personalizzati â osserva Ettore Lanzarone, professore associato al Dipartimento di Ingegneria gestionale, dell'informazione e della produzione dell'universitÃ di Bergamo â Tuttavia, per trasformare queste innovazioni in strumenti realmente utili per la salute dei pazienti, Ã¨ fondamentale la sinergia tra medici e ingegneri: da un lato l'esperienza clinica e chirurgica, dall'altro le competenze ingegneristiche necessarie per progettare, sviluppare e perfezionare sistemi complessi. Solo attraverso questa collaborazione multidisciplinare â avverte â si possono creare soluzioni in grado di coniugare la tecnologia piÃ¹ avanzata con le esigenze reali della pratica medica". Il convegno â rimarkano gli organizzatori â Ã¨ l'occasione per valorizzare anche un'importante collaborazione nata sul territorio bergamasco, tra Humanitas Gavazzeni e UniBg, che ha portato, in quest'anno accademico, all'attivazione di 14 tirocini da svolgersi all'interno dei reparti ospedalieri. Una preziosa opportunitÃ di formazione per le nuove generazioni di professionisti. L'impegno di Fondazione Humanitas per la ricerca conferma inoltre il valore che l'ateneo attribuisce alla ricerca medica continua, aperta al dialogo internazionale e profondamente radicata nella volontÃ di trasferire rapidamente le innovazioni dalla teoria alla pratica clinica. Particolare rilievo avrÃ infine la sessione dedicata agli infermieri (Nursing: Ai-driven innovations in Cardiovascular Nursing), che si terrÃ nella mattinata del 13 settembre. Anche in questo caso sarÃ esplorato l'impatto dell'ia e delle nuove tecnologie sulla pratica infermieristica nei percorsi di cura e riabilitazione dei pazienti cardiocirurgici. âsalutewebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Salute

Tag

1. adnkronos
2. Salute

Data di creazione

Settembre 11, 2025

Autore

andreaperocchi_pdnrf3x8